

QUI GSA » L'ANNUNCIO

Capitan Vanuzzo: «Udine, ti porto al sicuro e mi ritiro»

Per il quasi 42enne 7 match prima di lasciare il basket giocato
«Imola gara fondamentale e Veideman vedrete che è forte»



Manuel Vanuzzo, il capitano con Sassari ha vinto il triplete (Foto Petrussi)

di Simone Firmani

► UDINE

A quasi 42 anni il momento di appendere le classiche scarpe al chiodo si avvicina.

Per Manuel Vanuzzo probabilmente è già un traguardo essere arrivati a questo punto, dopo aver vinto Supercoppa, Coppa Italia e Scudetto a Sassari da capitano, e aver conquistato l'anno dopo, sempre con la fascia al braccio, la promozione in A2 con l'Apu Gsa. Tuttavia, l'allenatore in campo dei bianconeri vuole traghettare per l'ultima volta compagni e tifosi all'obiettivo comune, la salvezza, prima del definitivo ritiro.

«Quando sono tornato dall'ultimo infortunio - esordisce - ho parlato con Lardo che mi ha chiesto cosa volessi fare, se continuare a giocare o aiutare la squadra in altra maniera. Gli ho risposto che ho il sogno di finire giocando. Da quando sono tornato non ho offerto molto, ma sto lavorando per poter dare un'ultima mano alla squadra, in modo da chiudere nel migliore dei modi questa stagione».

Ma quindi le sette partite

che mancano saranno le ultime della sua carriera?

«Penso di sì».

Cosa pensa di aver offerto fin qui alla pallacanestro udinese?

«Spero di aver mostrato una visione positiva della mia persona. Dal punto di vista del campo non ho mai preteso niente, ho voluto semplicemente portare esperienza. L'anno scorso credo di aver dato un contributo importante. Quest'anno ho fatto meno, ma per un bilancio bisogna aspettare di raggiungere il primo obiettivo. Penso solo a quello, la salvezza. Appena lo raggiungiamo potrò essere contento, prima no».

Sassari la aspetta per una futura carriera da allenatore? «L'idea è quella di tornare là, ma prima devo parlare con il presidente. Vediamo, mi piacerebbe».

Domani c'è una partita da affrontare con le molle, alle 18 a Imola.

«Sarà importantissima. Entrambe le squadre hanno l'obiettivo di salvarsi, ma se vinciamo porremmo un bel mattone in nostro favore. Tuttavia i nostri avversari producono una pallacanestro mol-

to tattica. All'andata ci hanno messo in difficoltà con numerosi cambi di difesa. Non ne trovi spesso di difese di questo tipo».

Pro e contro di giocare a Imola.

«Gli imolesi giocheranno in casa col pubblico a loro favore, noi però abbiamo più volte dimostrato di poter vincere in trasferta. Molto dipenderà dal duello tra i lunghi. All'andata avevamo Cuccarolo che ben si adattava con Maggioli. Ora abbiamo Diop e Fall, due lunghi molto dinamici e Zaccchetti, che finalmente si sta allenando con continuità».

Siete senza Ray, ma con Veideman appena arrivato. Quanto cambierà il vostro gioco?

«Prima i possessi si concentravano molto su Allan, ora ridistribuiamo le responsabilità. Veideman ha capito subito il nostro sistema. Persona super, palleggia a testa alta e coinvolge i compagni. Probabilmente torneremo a girare la palla come l'anno scorso».

Il capitano comunque è pronto. Per lasciare l'ultimo segnale nella storia dell'Apu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA